

RON ENGLISH

Questa è vera **Popaganda**

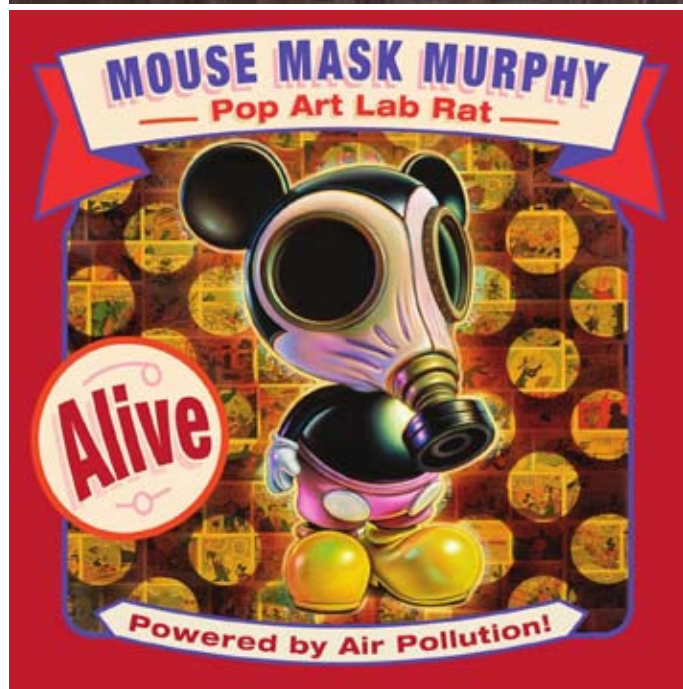
**Un immaginario sovversivo
che compie trent'anni
invade strade, musei, film.
E sposa i supereroi
ai mostri sacri dell'arte**

Con ogni mezzo, da trent'anni Ron English (Decatur, Illinois, 1959) inonda il mondo dell'arte con le sue interpretazioni delle società occidentali. Nel 2008, sulla scia della svolta epocale di Obama alla Casa Bianca, l'arte più coraggiosa e stravagante alza la testa al grido dello slogan "Yes we can". È così che a New York i megamanifesti del fuoriclasse English, con un curioso impasto fisionomico di Abraham Lincoln e Barack Obama, diventano un nuovo emblema della Popaganda. La Popaganda di English è una sovversiva forma di protesta culturale che consiste nel cambiare grafica e contenuti delle pubblicità. Questa guerra di liberazione dei grandi poster commerciali è cominciata nel 1981, quando Ron English studiava alla North Texas state university. Nel 1984, a Dallas, rimpiazza i cartelloni di un'azienda con i suoi manifesti e viene arrestato. I suoi poster più famosi sono quelli delle sigarette Camel. Usando gli stessi caratteri sostituisce la scritta Camel con la parola Cancer e nasce un putiferio. I suoi sono cartelloni imponenti che invitano i passanti a riflettere su argomenti cruciali e lo fanno appropriandosi delle icone della cultura popolare e di slogan pubblicitari. Ne capovolge

di Julie Kogler

Qui, Ron English, *Mistress of the comic cabin*, 2010, olio su tela, cm 122x122.

In questa pagina, dall'alto, *Yin Yang Popaganda*, 2010, olio su tela, cm 152x213; *XRay division*, 2010, tecnica mista su tela, cm 152x305; *Mouse-mask*, 2010, striscione in polivinile, cm 162,6x162,6. Nella pagina a destra, una veduta della mostra *Status factory* (2010) al Frank M. Doyle Arts Pavilion di Costa Mesa, California, con le serie *Splash Marilyn Mickeys* (2010), *Cow-girl Bikini* (2007) e *Rabbit* (2006).



Mostra, prezzi, gallerie

Dal 31 marzo al 15 agosto l'International museum of arts and sciences di McAllen, Texas (www.imasonline.org) ospita la personale *Status factory* di Ron English, un assemblaggio pop surrealista di più di cento opere tra dipinti, manifesti, installazioni, sculture e toys. L'artista è rappresentato dalla Opera gallery di New York, Singapore e Parigi (www.operagallery.com), dalla Corey Helford di Culver City, California (tel. 001310-2872340) e da Lazarides di Londra (tel. 0044207-6365443). I prezzi variano dai tremila ai 22.500 euro per le serigrafie su tela (fino a cm 130x160), dai 19 ai 150mila euro per gli oli, e dai 15mila ai 22.500 euro per le sculture.

Mondi alternativi che non conoscono autorità



il senso introducendo passaggi biblici stranianti o frasi provocatorie che esaltano l'ironia del messaggio. Servendosi delle stesse strategie subdole, delle immagini e dei luoghi del marketing fa dell'interferenza culturale (culture jamming) l'arma per riconquistare le strade alla partecipazione. Del clown della multinazionale McDonald English diffonde una versione obesa, il *Mc Supersized*. Dal 1986 si trasferisce definitivamente a New York. L'anno successivo realizza un'ampia pittura al Checkpoint Charlie del Muro di Berlino, in cui due salamandre si congiungono in un abbraccio generando la forma di un cuore: questa immagine è la sua firma dai tempi del liceo. Oltre ad essere un prolifico street artist, English è anche un pittore pop surrealista. Negli oli su tela presenta creature inventate, cartoon e personaggi estrapo-

lati dalle opere dei maestri del passato, ma che risultano stravolte da elementi estranei e smitizzanti. Ritrae i protagonisti come mutanti imprevedibili. Sul busto di Marilyn due facce da Mickey Mouse sostituiscono i seni, Topolino è munito di maschera antigas per proteggersi dall'inquinamento, mentre l'infantile Lucy dei Peanuts ostenta la sua femminilità sovrastando un esercito di soldati e una dama settecentesca indossa la maschera rock dei Kiss. Nella sua attività è importante anche la musica, che l'ha portato a presentarsi in concerti di gruppi rock e a collaborare con artisti come Daniel Johnston, per i quali ha scritto testi e illustrato copertine di album. English in ogni modalità espressiva offre un mondo alternativo che irride l'autorità e dove niente è sacro, e dove, se possibile, qualsiasi cosa è rovesciata.

Julie Kogler

